

CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8.00 — Semestre L. 4.00

Estero: Anno L. 10.00 — Semestre L. 5.50

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento)

Recapito generale: Direz. e Ammin. in BERGAMO (Lomb.)

Ufficio in Milano: presso l'Avv. F. TURATI, via Clerici, 2

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Anno III. N. 12

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

30 Giugno 1889

Parecchi abbonati ci chiedono l'Indice della scorsa annata. Esso farà parte del 4° Supplemento trimestrale, di cui sono ancora in credito, e che fu ritardato per attendere tutti i lavori promessi intorno alla nostra **Inchiesta sui Libri di Testo.**

Di questi giorni appunto una circolare ministeriale chiede ai Consigli scolastici informazioni sui Libri di testo: la nostra inchiesta ritorna quindi particolarmente opportuna e il Supplemento ad essa dedicato uscirà nell'entrante Luglio. Chi avesse altre informazioni e noterelle in proposito, ce le faccia tenere senz'altro indugio.

IL MESE DI MAGGIO (Strenna per nozze) - Uscirà la prossima settimana.

SOMMARIO

I NOSTRI BUONI ROSMINIANI — Polemica (Prof. S. F. De Dominicis).

PER MAURIZIO QUADRO - Risposta (Jessie White Mario).

LA VITA DEL REGGIMENTO di N. Marselli (Adolfo Zerboglio).

Nazionalizzazione della proprietà (Gabriele Rosa).

VERSI: Il Fanciullo (Alfonso Mandelli).

Errata-corrige necessaria (Ernest Vinci).

I NOSTRI BUONI ROSMINIANI

La polemica in cose filosofiche è quasi impossibile che raggiunga alcun effetto utile, se chi l'accetta non informi l'animo alla massima schiettezza e sincerità, non si spogli di qualsiasi suscettibilità individuale e di scuola, e amorevolmente si sforzi di collocarsi nelle condizioni morali ed intellettuali della scuola avversaria, non lasciandosi rimuovere dal pensiero della meta, sia per allusioni personali, o vivacità di frasi, sia per tutti quei nonnulla inconcludenti, che, se valgono a destare un sorriso di compiacenza in coloro che già aderiscono a certe idee, nulla valgono su coloro che le desiderano rischiarate. È per questo mio proposito nella polemica filosofica, che devo sorvolare su tante e tante cose nell'articolo del sig. Nessuno, in risposta alla mia *Questione Rosminiana*, articolo pubblicato il 1° giugno nella rivista *Il Rosmini* di Milano. Il sig. Nessuno, ad esempio, riporta il seguente brano del mio scritto: « Pel positivismo la filosofia del Rosmini ha un'importanza storica trascesa dal moto della cultura. Nell'attuale ambiente della cultura scientifica noi non crediamo che ci possa essere posto per la metafisica rosmminiana. La Dottrina dell'Evoluzione ha cambiato la topotesia di tutte le questioni metafisiche, ha rimutato le basi e l'indirizzo del sapere filosofico. Il primo filosofico non è più nella coscienza presa a sé che si determina e l'*Origine delle nostre idee*, studiate nella coscienza, non è più la chiave di volta dell'edificio del pensiero. La gnoseologia s'è trasformata in gnoseogenia, e la gnoseogenia è diventata un capitolo della biogenia. L'anima non è più osservando noi stessi che si studia: il metodo introspettivo è appena una parte del metodo psicologico. Non è possibile psi-

ologia senza psicogenesi, e la psicogenesi è indivisibile dalla biogenesi. Gnoseogenesi, psicogenesi e biogenesi sono indivisibili. » — E il sig. Nessuno si domanda: che differenza passa tra il suono di queste parole e il miagolio de' gatti che vanno in amore? Ebbene, io non rispondo nulla su ciò al sig. Nessuno. Avevo già detto nella mia *Questione Rosminiana* che la scuola del Rosmini non aveva fatto nulla per intendere il maestro: ora dovrei aggiungere che essa non ha fatto nulla neanche per intendere le altre scuole. Quel luogo della mia *Questione Rosminiana* è molto chiaro, sel sappia il sig. Nessuno; è là tutta la sintesi del modo come oggi, in questa filosofia internazionale che è la filosofia scientifica, è posto il problema della conoscenza. Trovarlo oscuro significa esser fuori del movimento della cultura; dire che è miagolio de' gatti è una frase invereconda e niente altro. E si che i Rosminiani hanno anch'essi nel loro seno un evolucionista nel campo della geologia, il prof. Stoppani! Oh! perchè non farsi dire da lui qualche cosa? Già, è più comodo sbrigarci con una frase: miagolio di gatti. Ma avete voi pensato che quello che chiamate miagolio di gatti, solo in Italia, ha quattro Riviste: *La Rassegna Critica*, *La Rinascenza*, *La Rivista di Filosofia scientifica*, *Cuore e Critica*, e che nessuna è sussidiata dal governo? Voi invece, i grandi scrittori della conciliazione del trono con l'altare, voi, sig. Nessuno, avete uno straccio di Rivista, senza neanche in copertina il nome d'un direttore. A che poi propalare di aver combattuto il Morselli, il Sergi, il D'Ercole, il Mariano, e dolervi con burbanza di non aver avuto risposta, se date prova di tanta poca serietà scientifica? Sfido io a rispondermi!

Ma, io l'ho detto, nella polemica filosofica bisogna sorvolare su tante cose. E se non fosse per questo, potremmo lasciar passare questo luogo dell'articolo del sig. Nessuno? « Kant trova nel soggetto non solo la potenza, o facoltà di conoscere; ma tutto il conoscibile addirittura: fa una stessa cosa del conoscibile e del conoscente. » No, questo non potrebbe passare, caro sig. Nessuno. Ciò che voi dite Kant, si chiama invece Fichte. Domandatene al prof. Carlo Cantoni, che ha avuto di recente premiata un'opera su Kant dai Lincei. Come scuola filosofica, voi dunque non avete studiato neppure Kant, da cui esce il Rosmini. A che farvene torto? Non avete voi invece studiato i grandi misteri della conciliazione dello Stato e della Chiesa?

Il sig. Nessuno riporta nel seguente modo un altro brano della mia *Questione Rosminiana*: « L'Ente Ideale del *Nuovo saggio* è Dio stesso nella sua intelligibilità... (I puntini sono del sig. Nessuno.) Quando la filosofia pone il suo processo, sia pure processo nel divino, come superiore a tutto, l'autorità di una data Chiesa è scossa ne' credenti. Perché se ne' fondamenti stessi del cono-